

CALTRON

Il plantigrado ha sfasciato le arnie di Maso Cinoti. L'aut aut di moglie e figlia di Valerio Visintainer: «O noi o le api»

Doppia cenetta dell'orso al Maso

GUIDO SMADELLI

CLES - Diverse arnie distrutte, una buona scorpacciata di miele. L'orso si rifà vivo, a Maso Cinoti di Caltron: la notte tra domenica e lunedì ha sfasciato gli alveari di Valerio Visintainer, ed è tornato di notte tra lunedì e martedì, per completare l'opera. «Qui è venuto non so quante volte», afferma Valerio Visintainer mostrando lo scempio. Le impronte del plantigrado sono ben impresse, sul terreno molle, fradicio di acqua. Ce ne sono una quantità, attorno a quelle che prima del suo passaggio erano arnie. «Sono stufo di queste visite». Anche perché, suggerisce un suo amico, le donne di casa - sua moglie e sua figlia - gli hanno posto un ultimatum: «O noi o le api». Maso Cinoti sorge a monte della frazione di Caltron, al limite del bosco. Qui sorgeva la frazione originaria di Caltron, prima della peste del '600. Il villaggio era stato bruciato e ricostruito più in basso, dov'è ora. All'inizio di primavera 2007 la figlia di Valerio, Valentina, era da poco mamma: con la bimbetta di 15 giorni in braccio a sera era uscita in cortile per prendere un po' d'aria. E lì, in mezzo al cortile, c'erano ospiti inattesi: l'orsa Yurka con il suo pargoletto di un anno.

Immaginarsi lo spavento... Il marito di Valentina, Roberto Bortolotti, aveva deciso di riprendere il porto d'armi. E - va detto - lo ha fatto. L'orso aveva visitato il maso in altre occasioni. «Una sera mia figlia mi ha avvisato che era lì fuori», ricorda Valerio Visintainer. «Sono uscito, aveva già sfasciato il pollaio, ma se ne è andato senza bottino». Un'altra volta l'orso aveva trovato un'arnia ripulita vicino casa, ma che un po' d'odore di miele ed api lo emanava ancora. Fatta a pezzi. Per difendere le sue proprietà dagli orsi, ma anche dai cervi, Valerio Visintainer fa il possibile. I meleti attorno al maso sono recintati. E la «zona arnie» vicino al bosco ha una recinzione elettrica; ma l'orso - a quanto pare un soggetto recentemente dotato di radiocollare, che delle birbonate le ha già combinate in Val di Rabbi - non ci ha fatto caso. Giunto dal versante boscoso a monte, ha fatto un bel salto sopra il filo elettrificato, sfondando la recinzione sul lato opposto, rotolando sul versante con le amate arnie. Il danno? Un migliaio di euro. «Ma è il danno morale, che conta. Le api non me le ridà nessuno». Quanto poi ai rimborsi, meglio lasciar perdere. «Una volta ne ho chiesto uno per un danno da 600 euro. Ne



ho ricevuti 108». Valerio Visintainer è stufo. E ha un problema amletico da risolvere: deve rispondere all'ultimatum delle sue donne (nel maso abitano due famiglie, in totale 7 persone). O lasciare le api, o perdere loro. Quanto all'orso, Maso Cinoti non è la sua sola mensa. Ha banchettato nei giorni scorsi anche con alcune arnie di Pierino Valentini, nei pressi della chiesetta del «Sant del Chiar». A poche centinaia di metri dal maso...



A fianco Valerio Valentini, proprietario di Maso Cinoti, frequentata meta di scorribande ursine, e le arnie fatte a pezzi dall'orso, tornato a cibarsi per due notti consecutive; sopra una delle impronte lasciate dal plantigrado sul terreno.

WWW.LADIGE.IT

Una fotogallery dedicata ai danni prodotti dall'incursione dell'orso a Caltron è disponibile «fotografando» il QR code qui a fianco con il proprio smartphone



TUENNO

Dopo il recente «caso Desirée»



Venerdì incontro su biologia molecolare e cellule staminali

TUENNO - Incontro scientifico venerdì 12 aprile in teatro, con degli esperti che illustreranno «Biologia molecolare: la frontiera più avanzata della medicina» e «Le cellule staminali come risorsa nella cura di talune malattie». Tema questo che in valle ha avuto un forte impatto, recentemente, per la vicenda della piccola Desirée, bimba di neanche 4 anni affetta da Sma, un caso che ha visto i genitori battersi ad ogni livello per poter somministrare alla bimba una cura compassionevole, nel caso specifico un trapianto di cellule staminali materne. Relatori della serata, organizzata dall'assessorato guidato da Maria Teresa Giuriato e dall'Associazione trentina per la medicina genomica, sono Alessandro Quattrone, ordinario di biologia con cattedre in università di Italia e Usa; l'avvocato Matteo Macilotti, esperto legale nel settore delle biotecnologie mediche (dal 2010 ricercatore del Marie Curie Cofund all'università di Oxford; relatore di conferenze in mezza Europa, autore di numerose pubblicazioni), e Vincenzo Iannuzzi (nella foto), pensionato, già primario di biochimica, ematologia e citogenetica al Santa Chiara, docente di patologia cellulare, autore di saggi sulla bioetica, tra cui «L'uomo e il determinismo cosmico, il più premiato del 2012 in Italia. Modera il dibattito il giornalista Luigi Giuriato. Teatro parrocchiale, ore 20.30.

COREDO

Presentata un'interrogazione record con 46 quesiti. Il sindaco: «Risponderemo a tutto»

I dubbi sulla pista da cross da 1,4 milioni



Come sarà la pista di motocross coredana

COREDO - «Risponderemo a tutto». Questo il commento del sindaco Paolo Forno, relativo all'interrogazione presentata dai consiglieri Nicola Sicher, Lorenza Mattedi e Renzo Franceschini di «Coreda futura». Un quesito condiviso anche dai consiglieri Arrigo Depaoli e Mario Sicher di «Bene comune», altro gruppo di minoranza. Le domande? Ben 46. «Un'interrogazione da Guinness dei primati - scherza il sindaco - ma daremo risposta a tutte le domande». Oggetto del contendere: il previsto crossodromo, che potrà ospitare allenamenti e gare di motocross. Gli interroganti precisano: niente contro la disciplina, ma la contrarietà riguarda la localizzazione. Nessuna volontà di gonfiare il caso o polemizzare,

viene inoltre precisato, ma bisogna portare alla luce quanto accaduto, perché «passi la verità». Tra le cose poco convincenti spiccano i dubbi sull'iter, e lo sgravio dall'uso civico dell'area interessata, portato a termine con scarsa informazione ai cittadini. Sotto tiro in particolare lo screening effettuato, che ha escluso la Valutazione di impatto ambientale. Dove viene affermato che «l'intervento non prevede modifiche sostanziali ai luoghi interessati», ma un rimodellamento superficiale, gli interroganti si chiedono se l'esbosco di 52 mila mq e la movimentazione di 62 mila metri cubi di terra non siano «modifiche sostanziali». Nello screening si dichiara inoltre che «non è previsto l'utilizzo di alcuna risorsa naturale»; ma

l'acqua per bagnare il tracciato, per i servizi igienici ed il lavaggio delle moto è una risorsa naturale.

Dopo altre sottolineature, le 46 domande poste a sindaco e giunta: tra queste se il progetto non sia in difformità alle norme vigenti, quali risposte si intendano dare ad Albergatori e Apt (contrari alla struttura), se non sia eccessivo spendere un milione 400 mila euro per una struttura utilizzata da pochi, mentre ne esistono già quattro in Trentino. E ancora: se sia stato realizzato uno studio di valutazione economica, quanti metri cubi d'acqua serviranno per bagnare la pista, quale risposta si intenda dare ai sottoscrittori della petizione presentata in Provincia (oltre 700, di cui 411 coredani). Se ne parlerà in consiglio.

IN BREVE

TERZOLAS

Il libro di Miorandi Domani alle 20.45 alla Torraccia il Centro Studi presenta il libro di Paolo Miorandi dal titolo «Nannetti». È la storia di Oreste Fernando Nannetti, rinchiuso e «dimenticato» nell'ospedale psichiatrico di Volterra. Negli anni di internamento scrisse sul muro con la fibbia del gilet lunghe e improbabili genealogie, infinite «comunicazioni aliene» e pagine intere di un racconto di oltre 180 metri lineari di parete, stilando una cronaca poetica della straziante banalità dei manicomi, dell'orrore vissuto da chi vi entrava per caso e magari vi trascorreva un'esistenza intera da recluso.

CLES

Il lato positivo